



# COMUNE DI ALMENNO SAN BARTOLOMEO

---

## Messaggio del Sindaco in occasione del



Cari Concittadini e Care Concittadine almennesi

Oggi festeggiamo anche nel nostro paese la **Giornata dell'Unità Nazionale e delle Forze Armate**, in occasione del **106 esimo anniversario** della conclusione della **Prima Guerra Mondiale**, e, come avviene da molti anni a questa parte, ci ritroviamo qui davanti al **Monumento ai Caduti** per onorare innanzitutto la memoria dei tanti soldati almennesi che hanno perso la vita durante il primo conflitto mondiale.

Grazie alle **autorità civili, militari e religiose** e ai rappresentanti delle **associazioni** che sono presenti oggi a questa manifestazione, organizzata con la consueta cura e attenzione dal nostro **Luigi Bonanomi**, Presidente dell'**Associazione Combattenti e Reduci** di Almenno San Bartolomeo, al quale esprimiamo come sempre la nostra **gratitudine**.

Anche quest'anno, in occasione delle celebrazioni del IV Novembre, ci ritroviamo a riflettere sulle ragioni e sulle **motivazioni storiche** che portarono a questa prima guerra mondiale che già nel 1917 Papa Benedetto XV definì "**un'inutile strage**"; una **carneficina** in cui perirono centinaia di migliaia di giovani soldati di tutte le nazionalità mandati al massacro da generali spietati e spesso incoscienti.

Se è vero che spetta alla storia e agli storici il giudizio definitivo circa l'opportunità dell'entrata in guerra del nostro paese, è però altrettanto vero che spetta a noi cittadini di questa nostra Italia di oggi, che da quasi 80 anni godiamo del **privilegio** di poter **vivere in pace, ricordare questi giovani** che sono stati strappati alle loro case e alle loro famiglie per andare a **morire tragicamente** nelle **trincee** fangose del Carso.

L'auspicio è che la **memoria** del loro **sacrificio** ci aiuti ancora una volta a comprendere che la pace, e non la guerra, è l'unica via per garantire la **convivenza civile** tra i popoli e una **vita dignitosa** per tutti; ciò presuppone però la diffusione di una **cultura di pace, di giustizia e di solidarietà** tra i popoli.

"La guerra non si abolisce coi trattati, ma si abolisce stimolando la riflessione e la cultura di tutti" diceva infatti **Gino Strada**, medico, attivista e fondatore di Emergency, associazione umanitaria italiana operante sui principali teatri di guerra del mondo.

In tal senso riconosciamo con orgoglio l'impegno dei tanti **militari italiani** che, nelle varie **missioni di peace-keeping** nel mondo, contribuiscono a ridare una **speranza di pace e stabilità** a popoli martoriati da conflitti etnici e guerre civili.

**VIVA L'ITALIA, VIVA LE FORZE ARMATE, VIVA LA PACE !**

**Il Vostro Sindaco**  
**Arch. Alessandro Frigeni**